

REGISTRO TUMORI La sede all'ospedale di Locri con l'équipe diretta da Zappia

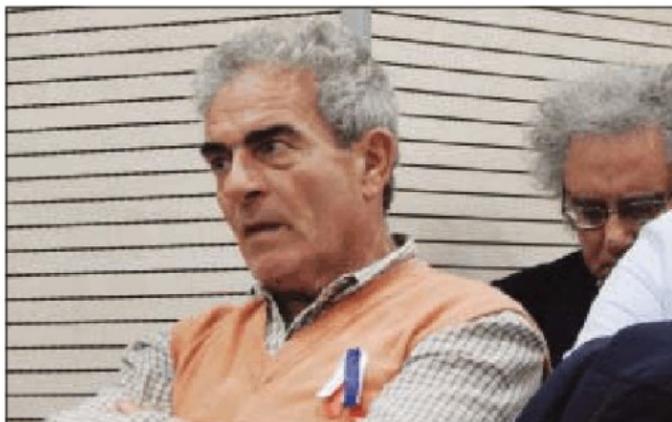
L'ok dell'osservatorio ambientale

Rocca: «I dati raccolti sono essenziali per la ricerca sulle cause del cancro»

di NATALINO SPATOLISANO

MARINA DI GIOIOSA IONICA - Già valutato positivamente dalla commissione dell'Airtum (Associazione italiana dei registri tumori) e oramai ratificato dall'assemblea dei direttori l'accREDITAMENTO del registro tumori della provincia reggina consentirà di valutare l'evoluzione delle patologie tumorali nell'ambito territoriale. «I dati raccolti», sostiene il presidente dell'osservatorio ambientale "Diritto per la vita" Arturo Rocca, «sono essenziali per la ricerca sulle cause del cancro, la valutazione dei trattamenti più efficaci, la progettazione di interventi di prevenzione e per la programmazione delle spese sanitarie».

Infatti in nessuna struttura ospedaliera italiana, pubblica o privata, esiste l'obbligo di archiviare i dati relativi alla diagnosi e alla cura dei tumori, di conseguenza al fine di monitorare l'andamento della patologia oncologica occorre ricercare le informazioni, codificarle, archivarle



Arturo Rocca, presidente dell'osservatorio ambientale "Diritto per la vita"

e renderle disponibili per studi e ricerche. Il registro tumori trova sede presso l'ospedale locrese di via Verga, dove presta attività lavorativa l'équipe diretta da Filomena Zappia, composta da Santa Valenti Clemente e Romina Vincenzi addetti alla rilevazione e decodificazione dati e da Salvatore Cataldo all'attività amministrativa. «Tutto il lavoro svolto in questi anni è stato pubblicato in un rapporto 2018, presentato ufficialmente lo scorso giovedì 8 febbraio nella sede della prefettura di Reggio

Calabria», ricorda il presidente dell'osservatorio di via Don Sturzo. «Quanto prima saranno organizzati alcuni incontri zionali per pubblicizzare l'avvenuto accREDITAMENTO del registro e spiegare ai cittadini la funzione e l'utilità di questo importantissimo strumento, l'evento infatti dimostra», conclude il presidente dell'osservatorio ambientale "Diritto per la vita" Arturo Rocca, «che anche in condizioni di difficoltà operative si possono realizzare occasioni di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA